

## Riforma fiscale/1

06901 Irpef, tagli 06901  
solo per il 2024  
Risparmi  
fino a 260 euro

Andrea Dili  
— a pag. 22

# Irpef, tagli solo per il 2024 Risparmi fino a 260 euro

**La manovra.** Vanno considerati anche i benefici fissati dalla legge di Bilancio: sconti contributivi e defiscalizzazione di welfare aziendale e premi

Andrea Dili

**C**on l'approvazione del decreto legislativo che ridisegna l'Irpef, il Consiglio dei ministri ha dato il via, nella sua ultima seduta dello scorso anno, al primo modulo di revisione del modello di imposizione sui redditi prodotti dalle persone fisiche. Il Dlgs 216 è in vigore dal 31 dicembre 2023

L'articolo 5 della legge delega per la riforma fiscale (la 111/2023) delinea un'ampia revisione dell'Irpef, fissando la transizione verso un sistema ad aliquota unica (flat tax) come obiettivo di lungo periodo e individuando una serie di passaggi intermedi finalizzati a rendere più equo ed efficiente il modello.

In tale contesto, le prime misure messe in atto vanno nella direzione indicata dalla delega, anche se i vin-

coli di natura finanziaria non hanno consentito un intervento a regime, limitandone l'efficacia al solo 2024.

Il Dlgs prevede per i contribuenti Irpef nel 2024 tre novità:

- 1 l'unificazione del primo e del secondo scaglione dell'imposta, con l'applicazione di un'aliquota del 23%;
- 2 l'equiparazione della no tax area dei redditi di lavoro dipendente con quella dei redditi di pensione;
- 3 l'introduzione di una franchigia di 260 euro sulle detrazioni per coloro che conseguono redditi superiori a 50mila euro.

Nessuna novità, invece, sul regime forfettario, che quindi è confermato anche per il 2024. Non viene riproposta la cosiddetta flat tax incrementale, cioè il regime sostitutivo agevolato per le persone fisiche in partita Iva che nel 2023 hanno ma-

turato redditi superiori a quelli dichiarati nel triennio precedente.

In termini finanziari l'intervento più importante del pacchetto è indubbiamente il taglio di due punti percentuali dell'aliquota del secondo scaglione Irpef, che passa dal 25% del 2023 al 23% del 2024, determinando l'accorpamento dei primi due scaglioni dell'imposta. In altre parole, il modello Irpef 2024 viene rimodulato su tre scaglioni:

- fino a 28mila euro, con aliquota del 23%;
- oltre 28mila e fino a 50mila euro, con aliquota del 35%;
- oltre 50mila euro, con aliquota del 43 per cento.

L'unificazione dei primi due scaglioni sull'aliquota del 23% interessa tutti i contribuenti Irpef con redditi superiori a 15mila euro, determinando una riduzione d'imposta fino a un massimo di 260 euro annui.



Superficie 51 %

L'equiparazione dell'area di esenzione fiscale con quella dei redditi di pensione, genera per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 15mila euro un risparmio d'imposta massimo pari a 75 euro annui. Tali importi possono sembrare modesti, ma per i lavoratori dipendenti vanno considerate anche le misure contestualmente varate con la legge di Bilancio 2024, ossia:

- la conferma, per tutto il 2024, degli sconti contributivi del 7% e del 6%, rispettivamente per i redditi fino a 25mila euro e per quelli fino a 35mila euro;
- il consolidamento della defiscalizzazione degli strumenti di welfare aziendale e dei premi di risultato.

L'ultimo intervento consiste in una riduzione di 260 euro delle detrazioni fissate al 19% (escluse quelle relative alle spese sanitarie), di quelle inerenti alle erogazioni liberali a favore dei partiti politici e di quelle relative ai premi assicurativi per il rischio di eventi calamitosi, fermi restando i vincoli già previsti per i contribuenti con redditi superiori a 120mila euro. Tale limitazione, che opera esclusivamente nei confronti dei contribuenti con reddito complessivo superiore a 50mila euro, si configura come una sorta di franchigia: quindi, rimane detraibile il maggiore importo sopra 260 euro.

In sostanza, al superamento di 50mila euro di reddito scatta il taglio delle detrazioni; tant'è che, oltrepassata tale soglia, potrebbe determinarsi un aggravio di imposta superiore al maggior reddito prodotto.

In ogni caso, l'insieme delle novità introdotte non penalizza alcun contribuente. In particolare, si determina un risparmio d'imposta per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 15mila euro e per tutti i contribuenti con redditi compresi tra 15.001 e 50mila euro, fino a un massimo di 260 euro; mentre per coloro che conseguono redditi superiori a 50mila euro il beneficio sarà compreso tra zero e 260 euro.

In generale, le nuove misure introdotte per il 2024 non determinano un riequilibrio dell'equità orizzontale del sistema, che pure rappresenta uno dei principali obiettivi fissati dall'articolo 5 della legge delega per la riforma fiscale. Il modello di imposizione sui redditi prodotti dalle persone fisiche, pertanto, rimane estremamente frammentato, sia all'interno della stessa Irpef - dove il trattamento di pensionati, dipendenti e autonomi rimane assai disomogeneo - sia confrontando i contribuenti Irpef con quelli che si avvalgono del regime forfettario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE MATERIE DEI DECRETI APPROVATI

Adempimento collaborativo, contenzioso, adempimenti, Statuto del contribuente, Irpef, fisco internazionale, accertamento e giochi

A nove mesi dal via c'è il testo preliminare o definitivo di otto Dlgs



IMAGOECONOMICA

1

### I PRIMI PASSI

Il varo e l'approvazione della legge delega

Il 16 marzo il Consiglio dei ministri ha varato il testo della legge delega, poi approvato dal Parlamento appena prima della pausa estiva (legge n. 111 del 9 agosto)



2

### L'ULTIMA TORNATA

Il via libera ai decreti legislativi attuativi

Il Governo ha approvato, in via preliminare o definitiva, otto Dlgs attuativi della riforma. Finora solo due sono già stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale

**Come cambiano importi e aliquote**

06901

06901

Irpef netta e aliquota media effettiva per reddito e categoria di contribuente

| REDDITO 2024 | PENSIONATI    |                          | LAVORATORI DIPENDENTI |                          | LAVORATORI AUTONOMI |                          | FORFETTARI    |                          |
|--------------|---------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|---------------|--------------------------|
|              | IMPOSTA NETTA | ALIQUOTA MEDIA EFFETTIVA | IMPOSTA NETTA         | ALIQUOTA MEDIA EFFETTIVA | IMPOSTA NETTA       | ALIQUOTA MEDIA EFFETTIVA | IMPOSTA NETTA | ALIQUOTA MEDIA EFFETTIVA |
| 10.000       | 442           | 4,42%                    | 0                     | 0,00%                    | 1.188               | 11,88%                   | 1.500         | 15,00%                   |
| 15.000       | 1.913         | 12,75%                   | 295                   | 1,97%                    | 2.458               | 16,39%                   | 2.250         | 15,00%                   |
| 20.000       | 3.385         | 16,93%                   | 1.958                 | 9,79%                    | 3.828               | 19,14%                   | 3.000         | 15,00%                   |
| 25.000       | 4.857         | 19,43%                   | 3.565                 | 14,26%                   | 5.148               | 20,59%                   | 3.750         | 15,00%                   |
| 30.000       | 6.504         | 21,68%                   | 5.339                 | 17,80%                   | 6.685               | 22,28%                   | 4.500         | 15,00%                   |
| 35.000       | 8.413         | 24,04%                   | 7.523                 | 21,49%                   | 8.549               | 24,43%                   | 5.250         | 15,00%                   |
| 40.000       | 10.322        | 25,81%                   | 9.772                 | 24,43%                   | 10.413              | 26,03%                   | 6.000         | 15,00%                   |
| 45.000       | 12.231        | 27,18%                   | 11.956                | 26,57%                   | 12.276              | 27,28%                   | 6.750         | 15,00%                   |
| 50.000       | 14.140        | 28,28%                   | 14.140                | 28,28%                   | 14.140              | 28,28%                   | 7.500         | 15,00%                   |
| 60.000       | 18.440        | 30,73%                   | 18.440                | 30,73%                   | 18.440              | 30,73%                   | 9.000         | 15,00%                   |
| 70.000       | 22.740        | 32,49%                   | 22.740                | 32,49%                   | 22.740              | 32,49%                   | -             | -                        |
| 80.000       | 27.040        | 33,80%                   | 27.040                | 33,80%                   | 27.040              | 33,80%                   | -             | -                        |
| 90.000       | 31.340        | 34,82%                   | 31.340                | 34,82%                   | 31.340              | 34,82%                   | -             | -                        |
| 100.000      | 35.640        | 35,64%                   | 35.640                | 35,64%                   | 35.640              | 35,64%                   | -             | -                        |

Fonte: elaborazioni di Andrea Dilli